



# Life PRIMES Project

**LIFE14 CCA/IT/001280**

Preventing flooding Risks by Making resilient communities

**ACTION C.3**

**BUILDING THE DIALOGUE AND COMMUNITY EMPOWERMENT THROUGH LOCAL DEVELOPMENT PLANS FOR CIVIC ACTIONS**

**LOCAL CIVIC ADAPTATION ACTION PLAN**

## **Piani di Adattamento e Azione Civica Locali (CAAP)**

**Regione Marche**

Il Piano Civico di Adattamento (CAAP) è uno strumento sviluppato nell'ambito del progetto LIFE Primes finalizzato ad aumentare la capacità di resilienza e adattamento della comunità rispetto al rischio alluvioni e supportare la redazione dei piani di protezione civile in un processo che parte dal coinvolgimento delle stesse comunità e ha come risultato atteso l'adozione formale, da parte delle Amministrazioni, dei Piani Civici di adattamento e l'attuazione delle azioni di adattamento considerate prioritarie dalle comunità..

Il CAAP è stato sviluppato come form on line; è suddiviso in quattro sezioni, la prima riguarda le caratteristiche dell'utente, la seconda il profilo di resilienza ovvero il livello di conoscenza riguardo alle tematiche legate al rischio alluvioni, la terza è dedicata alla formazione tramite brevi video finalizzati a colmare le lacune di conoscenza dell'utente, la quarta è volta alla definizione delle azioni di adattamento.

Le azioni proposte sono azioni di adattamento soft catalogate secondo tre macro-ambiti: Mi informo, Propongo alla pubblica amministrazione, Agisco, in famiglia, nella comunità, nell'ambiente di lavoro.

Inoltre, è data la possibilità all'utente di proporre una nuova azione di adattamento.

La compilazione del form on line consente agli utenti di disegnare il proprio profilo di resilienza e di definire il proprio personale piano di adattamento, scegliendo tra possibili set di azioni di adattamento per mitigare il rischio alluvioni.

I risultati così ottenuti possono essere analizzati in modo aggregato, sia a livello regionale che di comunità, fornendo utili indicazioni sul livello di conoscenza e consapevolezza degli utenti rispetto al rischio alluvione e sulle azioni considerate prioritarie, per ogni area pilota. Questa analisi è strumentale alla costruzione del CAAP aggregato relativo alla comunità, al relativo recepimento da parte dei Comuni coinvolti ed alla valutazione della modalità più opportuna di integrazione del CAAP aggregato nel Piano di emergenza Comunale come sancito anche dal Piano di proseguimento delle azioni del progetto Primes dopo la fine dello stesso, sottoscritto da tutti i partner ed i sindaci.

## Il percorso

Le tre regioni partner, Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna, hanno adottato tre modalità diverse nella selezione dei portatori di interesse per sviluppare i Piani di azione civica locale (CAAP): la regione Emilia-Romagna ha selezionato i soggetti più rappresentativi delle sei aree pilota, suddivisi nelle tre aree di riferimento (Reno, Santerno, Costiera), la Regione Marche ha lavorato prevalentemente con le scuole mentre l'Abruzzo ha coinvolto direttamente la popolazione.

Dal confronto tra le amministrazioni dei territori coinvolti e la cittadinanza si è sviluppato un percorso di condivisione e consapevolezza, con scenari diversi di interazione determinato anche dal livello di coinvolgimento delle amministrazioni di riferimento.

Il percorso nelle Marche è stato strutturato con le seguenti attività:

- Coinvolgimento delle istituzioni con riunioni di informazione e programmazione delle attività.
- Coinvolgimento dei portatori di interesse e richiesta di diffusione alla comunità che rappresentavano.
- Incontro di compilazione del CAAP (*form on-line* <http://www.lifeprimes.eu/index.php/piano-di-adattamento/>) per amministrazioni, stakeholder, scuole.
- Raccolta dei risultati e delle proposte.
- Ultimo Workshop di confronto tra le amministrazioni e gli stakeholder su quanto emerso e sulle attività da programmare.
- Azione pilota: Attività formativa ed evacuazione nelle scuole delle due aree pilota
- Esercitazione: Coinvolgimento del sistema di protezione civile nella simulazione sul rischio idraulico avvenuta a San Benedetto del Tronto.

Nel complesso gli studenti e stakeholders delle Marche hanno compilato un totale di 1934 CAAP, i quali sono stati verificati e suddivisi in base alle province delle aree pilota e calcolati i valori statistici relativi ai profili di resilienza e alle azioni scelte e proposte.

Di seguito si riportano i dati di aggregazione sia a livello regionale che provinciale.

Basandosi sui dati statistici si riporta per ogni categoria le tre azioni più votate, mentre le azioni proposte direttamente dagli utenti vengono riportate in modo completo.

In tabella 1 il CAAP aggregato per le Marche, costruito sulla base della totalità dei CAAP compilati nelle singole aree pilota

<b>Mi informo</b>	3) sulle criticità del territorio, sul rischio, sui temi dell'allerta ed i comportamenti da tenere
	2) su quali sono le aree sicure del mio territorio (aree di attesa e le aree di assistenza alla popolazione del paese)
	1) sulla previsione, sulla situazione meteo e sull'evoluzione dell'evento
<b>Propongo (alla pubblica amministrazione)</b>	1) La realizzazione di un vademecum su cosa può fare il cittadino per essere utile (presidio territoriale anche come collettività, rimozione rifiuti, sfalci, raccolta legname a terra ecc.)
	2) Di rendere facilmente fruibile il piano di protezione civile e di segnalare sul territorio le aree sicure organizzando un calendario d'incontri periodici tra i cittadini e visite guidate presso le basi operative della protezione civile
	4) Attività parascolastiche (esempio simulazione di allerta, attività di educazione/formazione ecc.) in collaborazione con la protezione civile

<b>Agisco (in famiglia)</b>	1) Verificando lo stato di sicurezza della abitazione e adeguo funzionalmente la casa in relazione ai possibili scenari di allagamento
	2) Preparandomi con la famiglia per una eventuale evacuazione stabilendo le cose essenziali da fare (check list)
	3) Creando e promuovendo il piano di emergenza familiare (numeri utili a portata di mano, anche dei luoghi di lavoro/studio/ricreazione, indicazioni sugli impianti di casa da disattivare, ecc.) e tenendo in casa a disposizione un kit di emergenza (copia dei documenti, una cassetta di primo soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile ecc.)
<b>Agisco (nella comunità)</b>	2) Dedicandomi ad attività di volontariato di protezione civile e tutela ambientale nel mio Comune
	3) Contribuendo alla diffusione del piano di protezione civile del mio Comune
	1) Candidandomi come referente per le problematiche legate al rischio alluvioni/mareggiate nel mio quartiere
<b>Agisco (nell'ambiente di lavoro)</b>	1) Verificando se nell'azienda dove lavoro esiste un piano di emergenza relativo al rischio alluvione
	2) Verificando che nella mia azienda ci sia un sistema di allerta in caso di evento alluvionale
	3) Assicurandomi che venga fornita una adeguata comunicazione e informazione verso tutti i lavoratori

**Tabella 1 – Caap Aggregato Regione Marche**

Le azioni proposte direttamente dalla cittadinanza sono state raggruppate nei seguenti tre ambiti di azione:

### **Azioni istituzionali**

1. Sistemi di protezione costieri che assorbano l'energia ondosa trasformandola in energia disponibile per altri usi per la comunità.
2. Fare in modo che tutte le azioni includano i cittadini più vulnerabili ovvero le persone con disabilità anche grave e gravissima oltre a bambini e anziani già previsti fra le utenze fragili.
3. Rendere la comunità RESILIENTE.
4. Agire in maniera sistematica sul modello di divulgazione delle informazioni.
5. Tenere conto delle alluvioni subite per effettuare gli interventi necessari per limitare gli effetti di future alluvioni.
6. Aiutare il proprio territorio comunale.
7. Bisognerebbe promuovere la pulizia di tombini, caditoie, ecc. da parte dei cittadini.
8. Cercare di collaborare il più possibile verso la società.
9. Pulire tutti gli argini dei fiumi in estate quando non c'è acqua.
10. Evitare il più possibile l'uso della plastica.
11. Fare attenzione a ogni minima allerta che viene fatta presente.
12. Incentivare il cittadino ad autogestirsi il proprio spazio (pulendo tombini, fossi, ecc) tramite sgravi fiscali.
13. Coinvolgimento di bambini e ragazzi nella prevenzione.
14. Migliore gestione delle emergenze con più reattività da parte delle istituzioni, una migliore integrazione delle associazioni nella macchina di supporto alla popolazione e potenziamento della formazione del cittadino in primis tramite l'insegnamento nelle scuole.
15. Vietare la costruzione di edifici e strade in zone ad alto rischio idrogeologico.
16. Pulire i letti dei fiumi renderli più profondi, rafforzarne gli argini e renderli più alti.
17. Usufruire di energia tramite le rinnovabili.
18. Assicurare la costante reperibilità di fonti di cibo durevoli non inquinate.
19. Aumentare il numero dei cassonetti per evitare l'accumulo di rifiuti sul territorio.

20. Investire risorse economiche maggiori sulle strutture pubbliche dedicate alle emergenze mantenendole aggiornate anche da un punto di vista tecnologico.
21. Potenziamento strutturale delle attività della protezione civile in ogni singolo comune della regione Marche.
22. Monitorare e contrastare le fake news, sia sui social che su altri media. Preoccupano le pressioni sulla popolazione relative alla negazione o riduzione d'importanza sul tema del riscaldamento globale.
23. Pulire gli argini e i letti dei fiumi, per prevenire dei rischi, cosa che attualmente nelle nostre zone non viene fatta, lasciando tutto in uno stato di abbandono. Inoltre stabilirei una regola cioè fare dei canali di scolo nei campi coltivati per evitare che si allaghino e l'acqua invada la strada costituendo un pericolo per la pubblica incolumità.
24. Messa in sicurezza di animali presenti sul territorio.
25. Pulire periodicamente il sistema fognario, minor utilizzo di combustibili fossili e favoritismo delle fonti rinnovabili, limitare l'uso di prodotti non riciclabili.
26. Utilizzare nuove tecnologie per prevenire e limitare i rischi di danni.
27. Proporre un piano di sicurezza comunale stabile.
28. Proporre un piano di sicurezza per la regione e il comune e verificare tutti i sistemi di allerta inoltre mettere più sicurezza per tutti i cittadini.
29. realizzazione di infrastrutture per rendere più sicuro il territorio.
30. Mettere in sicurezza le scuole.
31. Finanziamento per prevenire e in caso rimborsare danni a case e persone.
32. Locations.
33. Cambiare sistema economico.
34. Investimenti e monitoraggio continuo.
35. Mi piacerebbe che invece di "adattarsi" ai cambiamenti climatici si agisse seriamente per ridurli, a livello personale e sociale, riducendo inquinamento e sprechi e tutto ciò che li alimenta, in primis anche l'eccessivo consumismo, l'obsolescenza programmata, la pigrizia in generale e che invece di limitarsi a far pagare le buste del supermercato, si andasse realmente verso la riduzione ed infine l'eliminazione degli imballaggi, per esempio....

### **Miglioramento sistema di allertamento**

1. Migliorare la comunicazione in caso di evento e rendere fruibile e noto il piano di emergenza comunale rendendolo facilmente disponibile nel sito del Comune.
2. Dirette online nei luoghi ad alto rischio per un costante aggiornamento.
3. Una app della protezione civile per ogni città, che funzioni anche senza connessione internet dove arrivano aggiornamenti in tempo reale e le indicazioni da eseguire in caso di emergenza. Inoltre, sarebbe bene distribuire delle cartine/mappe plastificate in ogni abitazione o condominio con segnalati i punti di raccolta o comunque più sicuri dove andare in caso di pericolo.
4. Esercitazioni con la popolazione per far conoscere meglio i piani di protezione civile.
5. Avvisare in tempo e con tanti modi.
6. Esercitazioni cittadine dove tutti vengano coinvolti.



7. Informare costantemente la popolazione e istruire l'esercito alla emergenza sismica e idrogeologica per l'intervento immediato.
8. serietà nell'eseguire le simulazioni e farle con molta, molta più frequenza.

### **Moduli formativi**

1. Promuovere nelle scuole maggiori campagne informative sul tema e sollecitarle a fare interventi strutturali e preventivi al fine di evitare interventi successivi l'evento.
2. Informare la cittadinanza con incontri di breve durata sulle criticità del quartiere in modo da renderla più consapevole e partecipativa.
3. Diffusione delle varie info di un opuscolo da distribuire a tutte le famiglie.
4. Organizzazione di attività informative a partecipazione semi obbligatoria da parte di almeno un membro per famiglia o condominio per fornire tutte le informazioni utile a fronteggiare eventi calamitosi, magari concedendo un piccolo sconto su qualche tassa comunale (es. rifiuti) oppure legando la partecipazione all'estrazione di qualche premio.
5. Potenziare gli interventi di professionisti nelle scuole primarie che illustrino i comportamenti da tenere per proteggerci il territorio e rispettare persone e ambiente. Inoltre, illustrazione dei rischi e delle procedure in caso di allarme e alluvioni. Potenziare simulazioni di evacuazione da scuole e ambienti di lavoro e educare alla capacità di reagire alle difficoltà ed educare a normalizzarle le reazioni ai pericoli e alle paure.
6. Azioni periodiche di formazione e informazione collegate anche a pagamenti bollette e varie fiscali locali.
7. Una adeguata formazione fatta a scuola.
8. Ogni cittadino dovrebbe sapere cosa fare per tutelarsi in caso di rischi importanti e limitarsi in determinate azioni che possono risultare poi azzardate. in conclusione, credo che ognuno di noi debba vivere secondo il rispetto, la sicurezza, e le norme civiche.
9. Invogliare i giovani a fare parte della protezione civile.
10. Sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica anche attraverso canali di informazioni di massa, tramite spot mediatici essenziali che mirino a far prendere consapevolezza alle persone di strategie di base da adottare in caso di forti cambiamenti climatici o dissesti idrogeologici; credo che sia meglio creare un'informazione lungimirante per fare in modo che le persone possano familiarizzarsi adeguatamente in rapporto al mondo naturale e quest'ultimo non ci faccia trovare impreparati.
11. Corsi di aggiornamento per la popolazione.
12. Fornire ad ogni cittadino un piccolo libricino, di facile comprensione, in cui vi sono scritte tutte le procedure da adottare in caso di conseguenze provocate dai cambiamenti climatici in modo da ridurre al minimo danni e rischi.
13. Attività scolastiche e giornate aperte alla cittadinanza specialmente sulle procedure e su cosa fare in caso di emergenza.
14. Creare uno spazio televisivo di informazione sui rischi soprattutto per le fasce deboli della popolazione: anziani e persone con disabilità.
15. Informare i cittadini. Questi infatti si trovano sempre in difficoltà perché non sanno come comportarsi data la confusione che c'è tra informazioni ufficiali e voci o "sentito dire". Seguire le tv locali è un ottimo comportamento ma è necessario che questa divulghi spesso le

- informazioni necessarie ai cittadini per proteggere la propria salute e quella degli altri. Distribuire opuscoli dalle edicole o in ogni negozio del Comune che aggiornino la popolazione dei cambiamenti, allerte meteo o incontri attinenti alla sicurezza civile.
16. Informare i vari cittadini e sensibilizzare al fine di una corretta gestione delle acque piovane, che non danneggiano le strade comunali e provinciali.
  17. Informare i cittadini le azioni corrette da seguire.
  18. Dare giuste informazioni al cittadino.
  19. Nonostante le specifiche di un territorio, mirare a sensibilizzare sugli aspetti generali degli stati emergenziali in modo da incentivare a non frammentarne responsabilità preventive e competenze gestionali.
  20. Predisporre strumenti e opuscoli informativi adeguati alle scuole di ogni ordine e grado.
  21. Aumentare la conoscenza del rischio naturale sul proprio territorio attraverso campagne di sensibilizzazione della popolazione.
  22. Far crescere nelle persone la consapevolezza delle proprie responsabilità a riguardo.
  23. Attività divulgativa nelle scuole.
  24. Maggiore conoscenza dei punti di raccolta durante le ore scolastiche.
  25. Sensibilizzare maggiormente i cittadini.
  26. Tutto quello che riguarda ambiente parte da conoscenza.
  27. Sensibilizzazione dei cittadini e controlli più severi sul territorio. Educazione al rispetto e mantenimento del bene comune fin dall'infanzia.

### **Azioni della società civile**

1. Non andare nei sottopassaggi o garage.
2. Controllare periodicamente la propria zona di residenza.
3. Vivere civilmente evitando di inquinare (nei limiti del possibile), per non arrecare al pianeta un danno maggiore di quanto l'uomo non abbia già fatto; meno inquinamento corrisponderebbe a meno cambiamenti delle condizioni climatiche e di conseguenza meno catastrofi ambientali.
4. Segnalare al comune la cattiva regimazione delle acque nei terreni causa di smottamenti della ripa o controripa con gravi danneggiamenti alla pubblica proprietà.
5. Non inquinare e tenere sempre pulito l'ambiente che ci circonda, dimostrando così civilizzazione e rispetto verso la natura e la comunità, sfavorendo danni all'ambiente che potrebbero avere come conseguenza danni al territorio, alla comunità, ecc.
6. Stare calmi, non correre e spingere se si è in un posto affollato.

### **Risultati dei profili di resilienza**

Dalla elaborazione dei risultati è stato possibile suddividere il campione dei 1934 partecipanti in base al proprio profilo di resilienza che può andare dal Profilo 5, nel caso in cui sia stato risposto correttamente al 100% delle domande, al Profilo 1, nel caso in cui si sia risposto correttamente ad un massimo del 20% delle domande.

Il campione totale dei partecipanti è suddiviso come segue (Figura 2):

- il 10,34% dei partecipanti appartiene al profilo numero 5
- il 79,91% dei partecipanti appartiene al profilo numero 4
- il 5,57% dei partecipanti appartiene al profilo numero 3
- il 2,38% dei partecipanti appartiene al profilo numero 2
- l'1,80% dei partecipanti appartiene al profilo numero 1

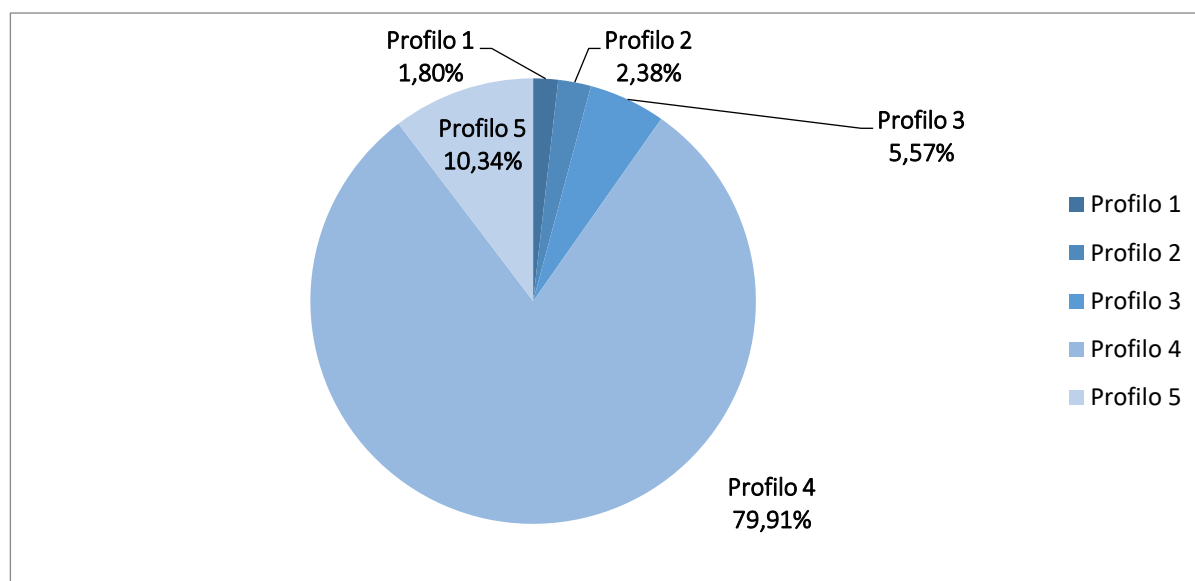


Figura 2: Composizione del campione sulla base del profilo di resilienza ottenuto nella compilazione del CAAP

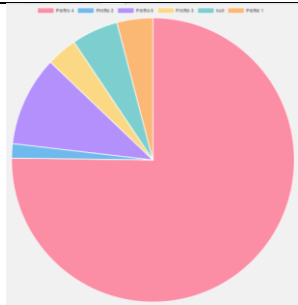
Tali risultati mostrano come gli stakeholders delle Marche abbiano, nel complesso, una buona percezione del rischio, appartenendo prevalentemente al profilo 4 (più dell'80% di risposte corrette).

### CAAP Aggregati per Comunità pilota

Si riportano di seguito i risultati della compilazione dei CAAP suddivisi per le province delle aree pilota con l'indicazione del numero di compilazioni, della percentuale dei profili e dell'azione più votata per ogni singola categoria di azioni.

#### Area Pilota Provincia di Ancona

Variabili di interesse	Opzioni	Risultati	
Numero di CAAP compilati		535	
Profili in percentuale	Profilo 1	4%	
	Profilo 2	5%	
	Profilo 3	3%	
	Profilo 4	75%	

	<b>Profilo 5</b>	10%	
<b>Le 3 azioni di adattamento prioritarie</b>	<b>Mi informo</b>	2) su quali sono le aree sicure del mio territorio (aree di attesa e le aree di assistenza alla popolazione del paese)	
		3) sulle criticità del territorio, sul rischio, sui temi dell'allerta ed i comportamenti da tenere	
		1) sulla previsione, sulla situazione meteo e sull'evoluzione dell'evento	
	<b>Propongo (alla pubblica amministrazione)</b>	1) La realizzazione di un vademecum su cosa può fare il cittadino per essere utile (presidio territoriale anche come collettività, rimozione rifiuti, sfalci, raccolta legname a terra ecc.)	
		2) Di rendere facilmente fruibile il piano di protezione civile e di segnalare sul territorio le aree sicure organizzando un calendario d'incontri periodici tra i cittadini e visite guidate presso le basi operative della protezione civile	
		4) Attività parascolastiche (esempio simulazione di allerta, attività di educazione/formazione ecc.) in collaborazione con la protezione civile	
	<b>Agisco (in famiglia)</b>	1) Verificando lo stato di sicurezza della abitazione e adeguo funzionalmente la casa in relazione ai possibili scenari di allagamento	
		2) Preparandomi con la famiglia per una eventuale evacuazione stabilendo le cose essenziali da fare (check list)	
		3) Creando e promuovendo il piano di emergenza familiare (numeri utili a portata di mano, anche dei luoghi di lavoro/studio/ricreazione, indicazioni sugli impianti di casa da disattivare, ecc.) e tenendo in casa a disposizione un kit di emergenza (copia dei documenti, una cassetta di primo soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile ecc.)	
	<b>Agisco (nella comunità)</b>	2) Dedicandomi ad attività di volontariato di protezione civile e tutela ambientale nel mio Comune	
		3) Contribuendo alla diffusione del piano di protezione civile del mio Comune	
1) Candidandomi come referente per le problematiche legate al rischio alluvioni/mareggiate nel mio quartiere			
<b>Agisco (nell'ambiente di lavoro)</b>	1) Verificando se nell'azienda dove lavoro esiste un piano di emergenza relativo al rischio alluvione		
	2) Verificando che nella mia azienda ci sia un sistema di allerta in caso di evento alluvionale		
	3) Assicurandomi che venga fornita una adeguata comunicazione e informazione verso tutti i lavoratori		

### Area Pilota Provincia di Ascoli Piceno

Variabili di interesse	Opzioni	Risultati	
<b>Numero di CAAP compilati</b>		710	
<b>Profili in percentuale</b>	<b>Profilo 1</b>	-	
	<b>Profilo 2</b>	2%	



